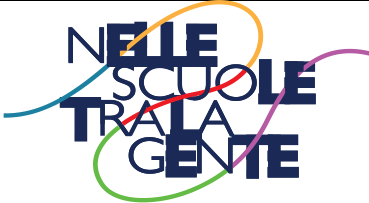
 <p>FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA</p>	<p>Note in UIL</p> <p>Uil Scuola ASTI C.so Alessandria,220- 0141 592636 e.mail atscuola@uilscuola.it 20 luglio 2022</p>	 <p>NELLE SCUOLE TRA LA GENTE</p>
<p>da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A

Incontri al Ministero – 18/7/2022

Il nuovo periodo di formazione e prova per il personale docente neoimpresso in ruolo è stato l'oggetto dell'incontro svoltosi il 18 luglio 2022 tra organizzazioni sindacali e Miur.

Per il Ministero: il percorso istituito con il D.L. 36 si applica a tutte le categorie dei docenti neo immessi in ruolo o che hanno ottenuto il passaggio di ruolo a decorrere dall'a.s. 2022/23.

Per la UIL Scuola: il nuovo percorso non può essere retroattivo e si deve applicare solo ai docenti assunti dai concorsi previsti e banditi ai sensi del D.L. 36.

L'amministrazione ha presentato la bozza di decreto ministeriale, da adottare entro il 31 luglio, che prevede il nuovo percorso di formazione e prova per il personale docente ai sensi di quanto disposto dal decreto legge 36 convertito in Legge 79 del 29 giugno 2022.

La nuova legge prevede infatti che il superamento del periodo annuale di prova in servizio: è subordinato allo svolgimento del servizio effettivamente prestato per almeno 180 giorni, dei quali almeno 120 per le attività didattiche.

che il personale docente in periodo di prova è sottoposto a un test finale, che accerti come si siano tradotte in competenze didattiche pratiche le conoscenze teoriche disciplinari e metodologiche del docente, attraverso valutazione da parte del dirigente scolastico, sentito il comitato per la valutazione dei docenti, in funzione dell'istruttoria di un docente al quale sono affidate dal dirigente scolastico le funzioni di tutor che non devono determinare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

che in caso di mancato superamento del test finale o di valutazione negativa del periodo di prova in servizio, il personale docente è sottoposto a un secondo periodo annuale di prova in servizio, non ulteriormente rinnovabile.

L'unica novità da segnalare, rispetto alla normativa previgente, è l'introduzione di un "test finale" che si integra con la valutazione finale del dirigente scolastico e del comitato di valutazione.

Posizione della UIL Scuola

Decorrenza del nuovo percorso

La UIL Scuola innanzitutto ritiene che l'Amministrazione stia attuando una interpretazione della norma non conforme a quanto questa espressamente prevede. Infatti, per il Ministero, il nuovo percorso si deve attuare a decorrere dall'a.s. 2022/23 e include tutti gli immessi in ruolo per l'a.s. 2022/23 (senza distinzione se saranno assunti dalle GAE o dai concorsi o dalle GPS di I fascia sostegno) e tutti coloro che hanno ottenuto un passaggio di ruolo per l'a.s. 2022/23.

Per la UIL Scuola, invece, va subito chiarito ciò che è contenuto nel D.L. 36, nel senso che il nuovo percorso di prova non può essere applicato a coloro che saranno immessi nei ruoli da quest'anno, ma ai concorsi banditi sulla base della nuova normativa di cui al D.L. 36 e quindi sicuramente non prima dell'a.s. 2023/24.

Per la UIL, quindi, per esempio, l'introduzione del "test finale" non può essere neanche applicato al docente che ha ottenuto il passaggio di ruolo per l'a.s. 2022/23 o a chi ha rinviato l'anno di prova all'a.s. 2022/23. Entrambi i docenti devono continuare a seguire le regole della normativa previgente.

Test come ulteriore prova

Il "test" introdotto, per la UIL Scuola, non può inoltre essere considerato come un esame da superare, una prova selettiva o come una ulteriore verifica valutativa da parte del dirigente oltre a quello che quest'ultimo è tenuto a valutare dopo un anno scolastico in cui il docente ha svolto tutto il percorso previsto.

Per la UIL Scuola, una introduzione del genere, che ripetiamo, non si può applicare a partire dal 2022/23 e fuori dai percorsi previsti dal D.L. 36, inserito in un sistema di garanzia della libertà di insegnamento, è un elemento ulteriormente mortificante del personale docente, non serve a nulla ed è solo un voler sottolineare un'avversione pregiudiziale verso i docenti che non meritano tutta questa acredine e la presunzione di incapacità che non finisce con il periodo di prova, ma continua con verifiche, esami e formazione coatta che la Uil scuola contrasterà con tutte le sue forze.

@@@@@@

LA RIFORMA DEL SISTEMA DEGLI ITS (ISTITUTI TECNOLOGICI SUPERIORI) E' LEGGE

L'ISTRUZIONE TERZIARIA PROFESSIONALIZZANTE (IL TRADE UNION TRA SCUOLA PUBBLICA E MONDO DEL LAVORO) FINISCE NELLE MANI DEI PRIVATI

Dopo un iter lungo e tormentato, alla terza lettura, la Camera dei Deputati approva il disegno di legge con cui si riforma il sistema dell'istruzione terziaria professionalizzante, non accademica, istituzionalizzandolo.

La legge appena approvata prevede una corposa serie di decreti attuativi (se ne contano 17) per la piena operatività.

Il percorso si era avviato nel 2008 con un atto regolativo (il D.P.C.M. 25 gennaio 2008).

La riforma è una delle sei contemplate dal PNRR che, nello specifico, reca una dotazione finanziaria di 1.5 mld di €.

Ad oggi si contano 109 ITS variamente distribuiti tra le diverse regioni con 18.750 studenti frequentanti e 5.250 diplomati all'anno. L'obiettivo prefissato dal Legislatore è quello di raddoppiare sia i primi (gli studenti), che i secondi (i frequentanti).

La filosofia ispiratrice del provvedimento è quella di dar vita a istituti che migliorino le conoscenze tecniche e si propongano di azzerare il mismatch domanda offerta di lavoro.

La struttura

Gli ITS Academy (*Istituti Tecnologici Superiori*) entrano a fare parte, a pieno titolo, del sistema terziario di Istruzione Tecnologica Superiore, non accademica.

Ai nuovi ITS è affidata *la mission* di potenziare e ampliare la formazione professionalizzante dei tecnici superiori con elevate competenze tecnologiche e tecnico-professionali, per sostenere, in modo sistematico, le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo del Paese. A queste istituzioni è deputato il compito di sostenere la diffusione della cultura scientifica e tecnologica.

Requisiti per iscriversi

Possono iscriversi ai percorsi ITS Academy i giovani e gli adulti che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- *diploma di scuola secondaria di secondo grado*
- *oppure di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale congiuntamente a un certificato di specializzazione dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore di almeno 800 ore.*

L'offerta formativa

Al fine di favorire la crescita di poli specializzati, ogni ITS Academy farà riferimento a una delle specifiche aree tecnologiche che saranno definite per decreto. L'offerta didattica sarà finalizzata alla formazione di elevate competenze nei settori strategici per lo sviluppo del Paese, coerentemente con l'offerta lavorativa dei rispettivi territori. *Sicurezza digitale, transizione ecologica, infrastrutture per la mobilità sostenibile*, sono alcuni dei principali ambiti che si intendono potenziare.

I percorsi formativi saranno suddivisi in due livelli, a seconda del quadro europeo delle qualifiche (*European Qualification Framework - EQF*):

- quinto livello EQF, di durata biennale;
- sesto livello EQF, di durata triennale.

Entrambi, si articoleranno in semestri comprendenti ore di attività teorica, pratica e di laboratorio.

La docenza

L'attività formativa sarà svolta per almeno il 60% del monte orario complessivo da docenti provenienti dal mondo del lavoro. Gli stage aziendali e i tirocini formativi, obbligatori almeno per il 35% del monte orario. Questi ultimi potranno essere svolti anche all'estero e saranno adeguatamente sostenuti da borse di studio.

La governance

Per richiedere l'istituzione di un nuovo ITS in una singola provincia sono necessari i seguenti requisiti:

- almeno una scuola secondaria di secondo grado della stessa provincia, con un'offerta formativa attinente;
- una struttura formativa accreditata dalla Regione, situata anche in una provincia diversa da quella sede della fondazione;
- una o più imprese legate all'uso delle tecnologie di cui si occuperà l'ITS Academy;
- un ateneo o un'istituzione dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) o un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico o un Ente di ricerca. (Le istituzioni AFAM vengono equiparate alle università). Non sarà più obbligatoria la presenza degli Enti locali.

I requisiti e gli standard minimi per l'accreditamento delle nuove realtà saranno definiti con decreto del Ministro.

Le risorse

Il sistema terziario di Istruzione tecnologica superiore è finanziato con un apposito Fondo presso il Ministero dell'Istruzione la cui dotazione è di 48.355.436 euro annui a decorrere dal 2022.

L'orientamento

Consapevole della scarsa attrattività sin qui esercitata su studenti e famiglie, la riforma definisce anche misure per farle conoscere queste realtà formative e per promuovere scambi di buone pratiche tra gli ITS Academy. Sono previste campagne informative, attività di orientamento a partire dalla scuola secondaria di primo grado, anche con l'obiettivo di favorire l'equilibrio di genere nelle iscrizioni a questi percorsi. Vengono, inoltre, costituite "reti di coordinamento di settore e territoriali", per condividere laboratori e favorire gemellaggi tra fondazioni di Regioni diverse. L'obiettivo dichiarato è quello di raddoppiare il numero di iscritti.

Le valutazioni della UIL SCUOLA

Al momento, la Segreteria non dispone del testo approvato dalla Camera dei Deputati nella giornata di ieri 12 luglio 2022 che, presumibilmente, sarà disponibile il 20 luglio p.v. Purtroppo, non possiamo esimerci dal valutare e constatare che l'unanime entusiastico consenso espresso da tutte le forze politiche vada verificato nel testo approvato, la cui stesura finale, non escludiamo, possa riservare positività.